

Paolo martire la iscrizione che questo martire riguardava, e vi fece sostituire la seguente: *CORPVS . SENVI . DEI . LEONIS . BEMBO*. Essendosi poi, come ho detto nel proemio, eretto da Francesco Lumaga l'altare dedicato a san Francesco in questa chiesuola, vi fu riposto il corpo del beato Leone nel 1643; riposizione rammentata anche nell' *Hagiologium Italicum*, nel 20 ottobre. tom. II, p. 247. Questo corpo stette sul detto altare e con culto continuato fino al momento della soppressione del monastero di san Lorenzo, e allora pervenne alle mani del pittore veronese Gaetano Gresler, il quale tutta la copiosissima sua raccolta di reliquie cedette nel 1818 alla chiesa di Dignano nell'Istria.

Parlando poi delle iscrizioni surriferite, il Fiamma a p. 8 del detto libricciuolo nell'accennare la riposizione del corpo fatta nel 1207 circa, descrive minutamente le pitture che la cassa adornavano, fatte eseguire nel 1321 da Tommasina Vitturi badessa. Cinque i compartimenti erano. In quel di mezzo l'immagine di san Leone e sotto le parole: *FACTVM FVIT HOC OPVS ANNO 1321*. Negli altri quattro eravi; in uno disteso sopra una bara il santo e le lettere interrotte dall'antichità. *QVALITER SANCTVS LEO SEPVLTVM* (così) *FVIT ET TOTA CIVITAS FVIT ET CVM MVLTITVDO MAXIMA CHLERICORVM* (così) *ET MVLTA MIRACVLA FECIT*. In un altro all'incontro vedevasi Leone steso in un sepolcro sopra cui un cerchio di stelle; sul prospetto del sepolcro era: *CORPVS BEATI LEONIS*, e nella sommità del vano con gran fatica leggevasi: *QVALITER CORPVS BEATI FRATRIS LEONI* (così) *POSITVM FVIT IN ARCA SVB PORTICY PRESBITERORVM VT APTE IN IPSA ECCLESIA COLOCARETVR ET CIRCA ANNO* (così) *DOMINI 1207 FVIT REPERTVM*. Nel vano di sotto eravi dipinta una cieca detta Catterina figliuola di Ruggiero de Ronconelli, cui fu restituita la vista, ed un'altra moribonda risanata; e nell'altro vano all'incontro eravi una fanciullina agonizzante che fu in un attimo restituita sana alla madre, i quali miracoli, dicesi, succedettero nel 1207, 1218, 1221.

Flaminio Cornaro tanto nel tom. XI, p. 86, quanto nelle *Notizie Storiche* pag. 143, diede incisi in rame li detti cinque compartimenti, li quali non son posti veramente secondo la descrizione del Fiamma, ma in sostanza alla descrizione corrispondono; e a p. 86 osservando che queste pitture furon fatte dell'anno 1321 nota errore del Ridolfi nelle vite de' Pittori, il quale le attribuisce a Carlo Crivelli, che fiori tant'anni

dopo, cioè del 1450 circa. Il Zanetti (*Pittura Veneziana* 1771 pag. 18) premettendo che quell'iscrizione *FACTVM FVIT HOC OPVS ANNO 1321* (già vista e letta dal Cornaro sin dal 1750 circa in che scriveva sulle sue chiese) non v'era più, difende il Ridolfi dalla taccia d'errore, notando che del 1300 non dipingevansi in quella maniera, e che lo stile di quelle pitture era propriamente quello del Crivelli. E per certo, non potendo noi più oggidì confrontare questa epigrafe, nè vedere le pitture che forse si saran portate via con tutta la cassa dal Gresler, è a prestarsi fede al Ridolfi e al Zanetti, e concludere uno sbaglio di epoca nell'anno 1321. E questo sbaglio più si manifesta da ciò che scrive il Fiamma (p. 27 del libretto sulla chiesa di san Lorenzo), cioè che *intorno alla cassa stavano dipinti i suoi miracoli di mano de i Vivarini*. Ora ognuno sa che questi celebri pittori fiorirono un secolo dopo il 1321. Che poi veramente fossero de' Vivarini, anziché del Crivelli loro contemporaneo è quistione impossibile decidersi senza gli originali sott'occhio. Il giudizio del Ridolfi e del Zanetti ha gran peso; pure non è spregevole quello del Fiamma scrittore contemporaneo al Ridolfi, e che deve avere esaminati i documenti dell'archivio di san Lorenzo; comunque poi lo stesso Fiamma sia caduto in errore notando l'anno 1321 a queste pitture che potrebbe essere invece 1421.

11

*CORPVS B. IOANNIS OLINI PLEBANI S. IOANNIS DECOLLATI*

Prima di parlare del B. GIOVANNI piovano di san Giovanni Decollato di Venezia devo togliere un errore, che tuttavia è tenuto sul casato di questo uomo; errore in cui, per quanto a me consta, cadde prima degli altri il Cornaro che fu fedelmente da' posteriori seguito. Sulla fede dunque di lui, che nel tom. XI, p. 89 *Eccles. Venet.* dice: *ex authenticis documentis constat B. Ioannem ex veneta familia Olini ortum traxisse*, senza però aver recati in campo questi asseriti autentici documenti, ognuno crede che sia *Olini*. Ma il Cornaro non solo non produsse i documenti, ma anzi quelli che produce nol chiamano che col nome di Giovanni solo. *Iohannes presbiter plebanus s. Ioannis Decollati. beato Zuanne piovan di san Zuanne Degolado*. Inoltre in nessuna delle nostre crona-